



La gioia di Maradona: i napoletani sperano che possa manifestarsi anche stasera

## Tedeschi sicuri e con trappola anti-Maradona

DAL NOSTRO INVIATO

**NAPOLI.** Ha gli uomini e il coraggio per tentare. Questo è lo Stoccarda, che teme il Napoli, i suoi fuoriclasse, ma che si sente anche molto sicuro di sé. Un pizzico di presunzione e di irruenza per non sentirsi già immolato sull'altare di un avversario, che tutto sommato mette paura. È il suo allenatore Arie Haan, olandese, grande campione degli anni Settanta in quella nazionale arancione dove primogenito della stella Cruyff. Risoluto il suo commento: «Non faremo la fine del Bayern».

Sesto nella Bundesliga, staccato di dieci punti dal Bayern capitolino, lo Stoccarda ha dimostrato fin qui una sapienza tattica poco tedesca e una capacità combattiva veramente notevole, grazie anche alla prestanza fisica. Tranne Fritz Walter, attaccante, che si ferma ad un metro e settantasette, tutti gli altri superano abbondantemente il metro e ottanta. Sono state proprio queste qualità che hanno portato i tedeschi alla finale di Coppa Uefa ed in semifinale nella Coppa tedesca. Ed ora non vogliono fermarsi. «Ho studiato una tattica particolare - racconta - per fermare Maradona, una specie di gabia. Naturalmente non ve la dico. La vedrete sul campo».

All'aeroporto di Capodichino, quando è sbarcato lo Stoccarda, c'era una certa animazione. A provocarla, i tifosi di Maurizio Gaudino, il napoletano della squadra tedesca. Da Pralimatore, suo paese natale, sono arrivati in treno in massa. Per Maurizio, tanti striscioni e tanti applausi e l'abbraccio della zia Teresa, con

la lacrimuccia facile. Lo Stoccarda è piantato le tende a S. Antonio Abate, a cinquanta chilometri da Napoli. Al seguito della squadra, mogli e fidanzate dei calciatori. In questo eremo tranquillo e lontano dal frastuono cittadino, Haan ha messo a punto il piano di battaglia anti-Napoli. Le sue preoccupazioni non si chiamano soltanto Maradona. Ci sono anche Carnevali e Carmelo che imbrovigliano. «Mancherà Kinman squallido - sottolinea il tecnico - ma la sua assenza non mi farà snaturare la squadra. Giocheremo come al solito, attendendo il nostro avversario, per poi cercare di colpirlo con una massiccia manovra offensiva».

Silenzio assoluto sulle marcature. Haan non concede vantaggi al Napoli. Ma ha dimenato di avvertire i suoi giocatori di tenere la bocca chiusa. Infatti, il libero Aligewer, trentadue anni, nove gol in campionato, spiega condidamente a tutti che sarà Jürgen Hartmann a francobollare l'argentino. Il più euforico di tutti era il presidente Gerhard Mayer Vorleider. «Per noi è già un successo essere qua», andava dicendo, a tutti, regalando smaglianti sorrisi. Ai giocatori ha promesso un premio da favola. Ufficialmente si dice che saranno ventidue i milioni che andranno in tasca a Gaudino e compagni. Ma sembra che il tetto sia stato fissato sui trenta milioni. Allo Stoccarda non mancherà l'appoggio dei suoi tifosi. Al S. Paolo stasera sono previsti trecento spettatori, i tifosi che giungeranno in mattinata con voli charter e pullman. □ Pz. Ca.

Stasera il primo round per l'Uefa Squadra in piena salute. Bianchi, per la prima volta nella stagione, ha soltanto problemi di scelta

La società partenopea riapre il capitolo-allenatore contattando a sorpresa il tecnico dello Stoccarda

# È un Napoli senza alibi: la Coppa ora o mai più

Per il Napoli è giunto il giorno della finale. Per arrivare alla Coppa Uefa, inseguita con la tenacia dei forti, è rimasto ormai soltanto un ostacolo da superare, quello dello Stoccarda. All'appuntamento il Napoli vi arriva in piena salute. Una sola nota stonata è venuta a tarda sera. La società ha contattato il tecnico dello Stoccarda, Haad: quindi il capitolo-Bianchi potrebbe riaprirsi.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

**NAPOLI.** Davanti a lui, una vasta ed attenta platea. L'occasione è solenne. Per il Napoli e per Ottavio Bianchi, il suo allenatore, è la prima finale europea. Un traguardo inseguito con tenacia per otto mesi, il più importante della stagione, dopo essere scesi dalla giostra dello scudetto. Bianchi sorride, ma i suoi sorrisi, le sue battute, tradiscono l'emozione che si porta appresso. Per il suo Napoli è giunto il momento della verità. Per la sua storia di allenatore, la conclusione di un nuovo importante capitolo. Nei suoi discorsi riesce a crearsi anche un ottimo alibi. «Comunque vada - spiega - resto sempre l'allenatore che a Napoli ha vinto di più».

Giusta osservazione, anche se l'impresa, visti i poco esal-

tanti precedenti, non è da ammanco. È la vigilia di una grande sfida. Si disquisisce sui motivi tecnici, sulle peculiarità dei singoli protagonisti. Si azzardano pronostici, che il tecnico dribbla con maradoniana astuzia. Ma tutto questo finisce per essere un aspetto marginale di una conferenza stampa che improvvisamente si sposta sul personale. Ritorna a galla il discorso sul suo futuro; dei labili rapporti con il Napoli, tenuti in piedi negli ultimi tempi da seccchi comunicati. In sordina i primi approcci, poi domande sempre più pressanti e specifiche. Questa volta Bianchi non si tira indietro. Anziosità, qualche volta, ma risponde a tutte e a tutti, senza remore parole. Ripete daccapo la storia,

## NAPOLI STOCCARDA

Diretta su Raldue, ore 20.25

- Giuliani (1) Immi
- Ferrari (2) Schafer G.
- Francini (3) Schmalz
- Corradini (4) Katarac
- Alaimo (5) Buchwald
- Renica (6) Hartmann
- Fusi (7) Aligewer
- De Napoli (8) Schroeder
- Careca (9) Walter
- Maredona (10) Sigurvinsson
- Carnevale (11) Gaudino

ARBITRO: Germanos (Grecia)

- Di Fuccio (1) Travnir
- Bigliardi (2) Zietoch
- Carenato (3) Poschner
- Romano (4) Schwallier
- Crippa (5) Schmalz D.

La Rai deciderà oggi se la partita verrà trasmessa anche per la zona di Napoli.

l'amiche di particolari. «A Napoli ogni anno in certi periodi accadono cose strane. Improvvisamente, insieme ai fiori, nascono anche tante voci, tante storie. Per evitare che si vivessero gli ultimi due mesi tra pettegolezzi e insinuazioni, io ho rimesso il mio mandato,

affinché le parti potessero agire in libertà, senza vincoli». Al tecnico non erano piaciute certe voci, che parlavano di suoi possibili successori. «Si era soltanto a marzo, c'era il legame di un contratto che legava le due parti fino al '90. C'era una stagione da concludere nel migliore dei modi. Ho preteso che la società mi dicesse Bianchi si oppure Bianchi no. Non mi stava bene Bianchi "sì"».

Una risposta che è arrivata attraverso un comunicato: rispetto del contratto. «Nessun problema. Io volevo soltanto una risposta. È arrivata. Per me il discorso è chiuso e sepolto». Questo vuol dire che resterà? «La parola spetta a questo punto soltanto alla società. Io sono sotto contratto».

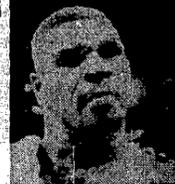
Ma è un discorso soltanto accantonato oppure abbandonato? «Per me abbandonato. Di fronte a certe voci avevo proposto una separazione consensuale per il bene di tutti. Non è stata accettata. Va bene ugualmente. Io, a questo punto, rispetto le regole. Tocca alla società decidere se rispettare o meno». In parole spicciolate, se il Napoli volesse mutare la sua guida tecnica, dovrà tenersi anche Bianchi.

Un sizio che costerebbe al presidente Ferlaino ottocentocinquanta milioni. «Io a Napoli sto bene - riprende il tecnico - sono stati quattro anni produttivi e lusinghieri. Inizialmente avevo qualche perplessità. L'ambiente non fu tenero con me. Mi etterarono come un allenatore capace soltanto di salvare le squadre dalla retrocessione. Io a tutti risposi che ero allora l'allenatore adatto al Napoli, visto che ogni anno dovevo pensare soltanto a salvarlo».

Si intrecciano le domande, si parla di Maradona e della sua ingovernabilità, forse alla base del suo desiderio di abbandonare. «È uno dei tanti, non l'unico. Ho soltanto un calo di chiarezza. In un rapporto che stava diventando precario. Nessun vincolo è indissolubile».

Si torna allo Stoccarda. «Una partita difficile, un avversario scorbuto, una squadra ben organizzata, che fa del pressing assistente. Bisogna stare molto attenti, giocare con giudizio, senza frenesia, altrimenti si dà tutto il campo all'avversario. Ma il Napoli delle ultime settimane mi ha ben sperare. Ha più di una chance».

## Tyson il più pagato: 29 miliardi di lire



Il campione dei pesi massimi Mike Tyson (nella foto), è lo sportivo più pagato del mondo. L'imbattuto pugile americano statunitense nel 1988 ha guadagnato qualcosa come 22.333.333 dollari (circa 29 miliardi di lire). Nella classifica pubblicata da una rivista americana, Tyson precede largamente altri tre pugili: gli statunitensi Michael Spinks (15.500.000 dollari) e Ray Sugar Leonard (11.700.000) ed il canadese Donnie Lalonde (3.846.667). Al quinto posto si è insediato il cestista Kareem Abdul Jabbar, con tre milioni di dollari (circa 4 miliardi di lire). I guadagni del 1988 di Tyson rappresentarono un Guinness dei primati. Infatti nessuno sportivo aveva mai incassato tanto, ma la sua impresa è ancora più clamorosa in rapporto al tempo impiegato per realizzarla. Lo scorso anno Tyson ha sostenuto tre difese del titolo contro Larry Holmes, Tony Tubbs e Michael Spinks che complessivamente hanno resistito soltanto sette round. Quindi il pugile è stato pagato 1.053.968,23 dollari al minuto (circa 1 miliardo e mezzo di lire).

## De Mita chiede per la Val d'Aosta i Giochi invernali del '98

Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ha inviato una lettera al presidente del Cio (Comitato Internazionale olimpico), Juan Antonio Samaranch, chiedendo che i Giochi olimpici invernali del 1998 vengano assegnati alla Val d'Aosta. «Per noi si tratta di un grande motivo di soddisfazione», questo il primo commento a «caldo» del presidente della giunta della Regione autonoma, Augusto Roldano. «Questo primo atto ufficiale - aggiunge Roldano - ci consente di avviare tutte le procedure necessarie per organizzarci al meglio».

## Alla Maxicono la gara-1 della finale tricolore

La Maxicono Parma si è aggiudicata la prima partita della finalissima scudetto che si gioca sulla distanza dei 5 incontri. I duelli si sono imposti per 3-1 (15-8, 15-8, 15-8, 15-8) in un ambiente incredibilmente elettrico dove anche sotto rete, primo set aveva visto in momentaneo vantaggio i moderati sul 3-1 poi rimontati e spazzati via con un netto 12-1. Anche il secondo parziale riproponeva la superiorità delasetto di Montali che non trovava resistenza alcuna. Nel terzo set la Panini partiva 9-0 e 12-2 per farsi rimontare, però, sino al 13-8 e 14-11; alla fine si imponeva. I padroni di casa si aggiudicavano agevolmente il quarto parziale. Sabato, gara-2 a Modena.

## Rijkgaard voleva allenarsi Rispedito a casa dai medici

Domenica pomeriggio, come si ricordava, Frank Rijkgaard uscì dal campo in barcolla durante il derby per un violento colpo alla testa, lunedì mattina, completamente presi dal leggero trauma cranico e confortato dalle due Tac fatte domenica e lunedì, si è presentato a Milano per allenarsi. I medici lo hanno però dissuaso rispedendolo, per ragioni precauzionali, a casa. Deve restare a riposo per qualche altro giorno. Viene perciò data per esclusa la sua presenza domenica prossima nella partita casalinga contro il Torino. Oltre a Rijkgaard mancheranno anche Gullit ed Ewani, il primo che sta proseguendo la riduzione dell'arto dopo l'operazione al menisco, il secondo a causa di una distorsione (ieri gli è stato tolto il gesso).

## Centinaia di giovani ad Ercolano per l'Essenuoto

Il 1° maggio si è svolto ad Ercolano il Trofeo Essenuoto-Coppa dell'Unità, organizzato dalla Lega Nuoto Uisp di Torre Annunziata. Le gare hanno avuto luogo alla piscina Quattroventi, in una vasca decine e decine di metri di lunghezza e di larghezza. Da ogni città: da Bolzano ad Alessio, da Bologna a Livorno, oltre che dalle Marche e dall'Umbria. In primo piano campioni affermati come l'olimpionico Lorenzo Vigarani (200 dorsali) e l'europeo Francesco Posillipo (100 rana). Il trofeo è stato vinto dal Cicolo nuoto Livorno che ha preso di un soffio sull'Uisp Bologna. Ai primi posti figurano la Polisportiva Masi. Nuovo appuntamento a Pesaro dal 22 al 25 giugno per i campionati nazionali Uisp.

## Priolo tenta di vincere uno scudetto storico

Oggi a Ragusa, per la quarta partita di finale, tra l'Enichem di Priolo e la Gemmea di Milano, per l'assegnazione dello scudetto 1988-89 di basket femminile, tremila appassionati si sono radunati da tutta la Sicilia a Ragusa dove si giocherà l'incontro. L'allenatore Santino Coppa, ha dichiarato: «È chiaro che non sarà una partita come le altre, e la tensione nervosa, le grandi aspettative che sono intorno alla squadra potrebbero giocare anche un brutto scherzo. Importante sarà affrontare la Gemmea con la stessa calma nervosa e la stessa concentrazione delle gare giocate a Milano».

ENRICO CONTI

# Retrocessione, un impossibile rebus

GIANNI PIVA

**MILANO.** Otto, forse dieci squadre. Appena un paio dai riflettori che illuminano l'alta classifica dove si sogna e parla di calcio internazionale, mezzo campionato è alle prese con la retrocessione. Difatto un vero e proprio torneo a parte che vive tensioni assolutamente particolari e dove lo stesso gioco del calcio segue regole proprie che non possono essere paragonate a quello che accade nell'alta classifica. Mancano otto giornate al termine ma il dato più certo è che a nessuno dei quattro posti per la serie B può essere legato il nome di una squadra.

«Si deve solo parlare di squadre più o meno inquinaite, nessuno è ancora spacciato».

Il parere, categorico, è di Ilario Castagner, ora tuon della mischia, una delle vittime del sacro principio tanto caro ai molti, cosiddetti alte, pressioni, situazioni di classifica, complicazioni, intanto, «calcio allenatore, poi si vedrà. È quest'anno per il momento si è visto che il defenestramento non ha fatto buona classifica. Quello della lotta per non retrocedere è veramente un mondo a parte nelle vicende del campionato dove l'incertezza regna sovrana. Dico che nessun gioco è fatto perché solo il verdetto matematico diventa un dato certo mentre le sorprese sono una regola. Io parlo sempre da un ricordo: nel campionato 72/73 l'Atalanta aveva cinque punti di vantaggio sul Vicenza, prima delle retrocessioni, a tre giornate dalla fine. Ebbene l'Atalanta retrocesse e il Vicenza si salvò, per un gol di scarto nella differenza reti. La lotta per non retrocedere è fatta di queste cose».

Una prova in più per dimostrare della follia che regola quest'anno, le vicende di mezzo campionato. In questo momento si può solo dire che Verona e Bologna hanno raggiunto una posizione che permette di amministrare con un minimo di tranquillità, ma per otto squadre non c'è respiro. Se si guarda all'alta classifica dove bastano tre punti di vantaggio per dire che il «campio-

nato è ucciso» è facile capire come tutto sia diverso se è vero che quei cinque punti che separano Pisa e Pescara non sono sufficienti a stabilire chi resterà in serie A.

Ma non è solo questa precarietà la caratteristica della lotta per la salvezza, tutto ha aspetti particolari, lo stesso gioco del calcio, il modo con cui giocatori e tecnici preparano le gare, vivono le viglie, l'obiettivo per tutti è raccogliere dei punti. Tutto il resto è relativo e quindi del tutto particolare lo spirito che anima i protagonisti, tutti. Particolari che in altre condizioni di classifica hanno valore relativo (i loro capitali). Una ammonizione, una diffida sotto oggetto di valutazioni, ansie e speranze.

Salvati, insomma, è un mestiere che è forse più difficile di quello di divertersi e di giocare giocando a pallone. Una regola antica che applicata a questa stagione dice che Torino e Lazio devono superare ostacoli psicologici più ardui di quelli di squadre come Lecce, Cesena o Como. Regole? «No - afferma Castagner - solo che un punto diventa preziosissimo e i paraggi sono sempre paesi importanti. Quindi le squadre rischiavano qualche cosa nel primo tempo, poi l'attenzione al punto sicuro diventa decisiva. E poi attenzione ai colpi a sorpresa, chi è in pericolo trova energie uniche e chi viaggia nell'alta classifica rischia sempre contro di loro».

## Così il girone dei dannati

	PESCARA (22 p.)	LECCE (22 punti)	TORINO (21 punti)	LAZIO (20 punti)	CESENA (20 punti)	COMO (18 punti)	ASCOLI (18 punti)	PISA (17 punti)
27° g.	Lazio	Sampdoria	MILAN	PESCARA	ATALANTA	FIorentina	ROMA	VERONA
28° g.	CESENA	INTER	Juventus	Pisa	Pescara	Atalanta	Bologna	LAZIO
29° g.	Lecce	PESCARA	NAPOLI	Fiorentina	MILAN	PISA	VERONA	Como
30° g.	SAMPDORIA	Bologna	PISA	ROMA	Verona	Milan	Atalanta	Torino
31° g.	Como	FIorentina	Ascoli	Inter	Pisa	PESCARA	TORINO	CESENA
32° g.	BOLOGNA	Cesena	COMO	JUVENTUS	LECCE	Torino	Napoli	Milan
33° g.	Juventus	ATALANTA	Inter	Sampdoria	Como	CESENA	MILAN	NAPOLI
34° g.	PISA	Torino	LECCE	ASCOLI	SAMPDORIA	Napoli	Lazio	Pescara

NB: In maiuscolo le partite in trasferta

# A Cagliari c'è una mascotte «ribelle»

**CAGLIARI.** Il piccolo Elia sorride soddisfatto mentre «posa» in tenuta da calciatore, il pallone sottobraccio e una «berlitta» schiacciata sulla testa. A occhio e croce avrà dieci anni o poco più. Per chi lo desiderasse, comunque, è facile farsene un'idea diretta: a Cagliari e nelle altre città sarde ormai lo si trova sui manifesti, sugli autobus, nei giornali locali, ovunque si parli di «Italia '90», o meglio di «Cagliari città dei mondiali». Della quale, appunto, Elia è già da tempo mascotte riconosciuta, senza dover attendere referendum o spargeli del Totocalcio.

Già, e con l'altra mascotte, quella ufficiale, come la mettiamo? Cagliari è l'unica delle dodici sedi italiane dei mondiali a averne a livello nazionale un'altra immagine e la cosa non poteva certo passare inosservata al comitato organizzatore di «Italia '90». Nei

giorni scorsi il presidente del Col, Luca di Montezemolo, giunto nel capoluogo per una breve visita a impianti e strutture, ha affrontato la questione in un incontro con gli amministratori comunali. «Non spetta a noi valutare queste iniziative - ha detto fra l'altro - ma personalmente non avrei fatto un'altra mascotte perché fatto un'altra mascotte (abbiamo) bisogno unicamente per un'immagine turistica della città. Qualcosa del resto dovevamo pur fare per

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

tentare di ridurre gli svantaggi che, anche in questa importante occasione, ci vengono arrecati dall'isolamento e dalla lontananza. E poi non dimentichiamo le caratteristiche storiche particolari della nostra terra: nel momento in cui partiva l'operazione Mondiali avevamo l'esigenza di segnare l'avvenimento in modo peculiare e originale».

Così è nato Elia. Il disegno è stato realizzato da uno studio grafico, su commissione

di un atto autonomistico? «Soprattutto di valorizzazione turistica», ammettono al Comune. Ma a Montezemolo l'idea non è piaciuta: «Se tutti facessero così...». Una mascotte, dunque, che è destinata a suscitare polemiche. Una delle tante che contraddistinguono questa lunga vigilia del mondiale italiano.

«Soprattutto di valorizzazione turistica», ammettono al Comune. Ma a Montezemolo l'idea non è piaciuta: «Se tutti facessero così...». Una mascotte, dunque, che è destinata a suscitare polemiche. Una delle tante che contraddistinguono questa lunga vigilia del mondiale italiano.

«Soprattutto di valorizzazione turistica», ammettono al Comune. Ma a Montezemolo l'idea non è piaciuta: «Se tutti facessero così...». Una mascotte, dunque, che è destinata a suscitare polemiche. Una delle tante che contraddistinguono questa lunga vigilia del mondiale italiano.

## Premi Ferlaino promette 1500 milioni

**NAPOLI.** In un clima di perfetta armonia Maradona ha voluto mettere un pizzico di suspense. Durante l'allenamento l'argentino si è improvvisamente fermato, poi si è tolto lo scarpino ed è rientrato nello spogliatoio. Ma il brivido è durato un attimo: Maradona aveva solo messo delle scarpe troppo strette. Cambiate le calzature è tornato a correre senza problemi. Stasera sarà tranquillamente in campo per cercare di mettere le mani sulla Coppa e sull'assegno di un miliardo e mezzo (da spartire con i compagni) messo in palio dal presidente Ferlaino. Tanta generosità si spiega anche con il nuovo favoloso incasso previsto. Per dichiarare il tutto esaurito è solo questione di attimi: gli spettatori saranno ottantatremila per un incasso di quattro miliardi e cinquecento milioni. Il presidente Ferlaino aspetta di vendere gli ultimi scampoli di biglietti per dare l'okay alla diretta tv.

## Sicurezza Impiegati mille agenti

**NAPOLI.** La città nell'ora X si fermerà, ma il sindaco di Napoli Pietro Leszi ha rivolto comunque un appello per evitare momenti di caos: «Tifosi, andate tutti a piedi allo stadio», ha detto il sindaco. Intanto in mattinata si è svolto un vertice in prefettura. È stato deciso che saranno impiegati mille uomini, tra agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri. Dinanzi ai cancelli dello stadio sosterranno, sin dal primo pomeriggio, i tutori dell'ordine ad evitare i tedeschi, che di pericolose fisse davanti ai varchi, nonché tentativi di scavalcamento delle recinzioni dell'impianto di Fuorigrotta. Da parte sua il questore ha rivolto un appello agli sportivi napoletani «perché dimostrino ancora una volta la loro maturità ed il senso di responsabilità così come testimonia il comportamento tenuto in precedenti analoghi appuntamenti internazionali».

## È ufficiale: Beenhakker lascia Madrid e allenerà l'Ajax

**AMSTERDAM.** Ufficializzato ieri il passaggio a fine stagione di Leo Beenhakker all'Ajax, la blasonata compagnia che fu un tempo di Johan Cruyff. Dopo aver allenato per tre stagioni il Real Madrid ed aver vinto due scudetti consecutivi, il tecnico olandese tornerà così in patria. Di divorzio si era parlato insistentemente dopo l'umiliante sconfitta subita da Sanchez e com-

pagni ad opera del Milan di Sacchi nella semifinale della Coppa dei Campioni. Per prima di congedarsi dai tifosi spagnoli, Beenhakker vuole raggiungere un traguardo altrettanto ambito: vincere il suo terzo scudetto. Attualmente il Real è in testa alla classifica del campionato spagnolo di serie A con tre lunghezze di vantaggio su Barcellona.